

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Aspetti metodologici della progettazione con la famiglia nei consultori familiari



ROMA, 26 ottobre 2013
XVI Convegno Nazionale
Confederazione Italiana Consulenti Familiari

Paola Milani,
Professore associato Pedagogia della Famiglia
LabRIEF www.istruzione.unipd.it/labrief

Università di Padova

Parenting Support e Parent Education

- Un campo di politiche in piena espansione in tutta Europa: dal 1989 European Observatory on National Family Policies, evidenzia la necessità di un « investimento sociale » verso bambini e genitori
- L'interesse per il parenting nasce dalle recenti ricerche evidence based sull'impatto di una genitorialità positiva e di una buona educazione sullo sviluppo (Bronfenbrenner 2005) e la salute del bambino (vd. neuroscienze, Hoskink et al. 2010)
- Come anche dall'impatto di una genitorialità carente sulla povertà, i disordini e i comportamenti antisociali e diversi fattori di rischio (Oates, 2010):

« Dobbiamo essere onesti nel sottolineare che famiglie carenti significano bambini deboli... i bambini che hanno avuto buoni genitori sono diventati genitori ancora migliori; i bambini che hanno avuto genitori carenti sono spesso genitori peggiori dei loro... la società sta diventando più ingiusta, gli estremi si polarizzano »

Perché sostenere la genitorialità?

Si deve? Si può? Non si deve?



- Fino a tutto il sec. 19°, quando la società doveva riprodursi in modo sempre identico, in una logica di fatalismo e determinismo sociale, queste domande erano inammissibili, pericolose per la società. Nella società di oggi, in cui l'uomo è tornato soggetto, è invece impossibile non porsi queste domande
- La virtù principale era l'adattamento, l'obbedienza ad un modello prestabilito
- Oggi la virtù principale è l'adattabilità, la capacità di adattarsi in modo flessibile al cambiamento, di trasformare la realtà innovandola



- Le realtà familiari sembrano poter spiegare il 75% della variabilità degli apprendimenti scolastici.
- Le caratteristiche personali e familiari studiate a 5/7 anni pesano enormemente sulla traiettoria scolastica e sul progetto di vita a lungo termine: le ricerche (Pourtois et Desmet, 1979, 1993, 2000, 2007) dimostrano il legame tra l'ambiente socio-economico e culturale del bambino e la sua riuscita a scuola e nella vita sociale (variabili distali) :
- l'impatto che la famiglia esercita sullo sviluppo e l'adattamento scolastico del bambino è determinante

17 febbraio 2011, Commissione europea: l'importanza dell'educazione nei primi tre anni di vita



- Cura ed educazione infantile costituiscono “la base essenziale per il buon esito dell’apprendimento permanente, dell’integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità”.
- Affermazioni che poggiano su ricerche condotte da diversi settori, come neuroscienze, psicologia, pedagogia ed economia.
- La **Fondazione Giovanni Agnelli** ribadisce che “solo servizi di alta qualità garantiscono il pieno sviluppo di ogni bambino, anche compensando iniziali disuguaglianze”. Già nel 1996, la Commissione europea aveva inserito tra i quaranta obiettivi di qualità per i servizi all’infanzia quello di impegnare almeno l’1 per cento del proprio Pil (riferito a ciascuno degli Stati membri) per creare servizi destinati alla prima e seconda infanzia.

La politica: Costruire genitorialità positiva



- **Raccomandazione R (2006)19 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri relativa alle politiche di sostegno alla genitorialità** (*Adottata dal Comitato dei Ministri il 13 Dicembre 2006 alla 983a riunione dei Delegati dei Ministri*)
- L'espressione “genitorialità responsabile ” si riferisce a genitori che tutelano l'interesse superiore del figlio, assumendo un atteggiamento affettuoso, responsabile, non violento, che riconoscono le esigenze del bambino, gli fanno da guida e fissano dei limiti, in modo che il figlio possa sviluppare a pieno il suo potenziale.

Le politiche e i provvedimenti per il sostegno alla genitorialità devono seguire i **principi** seguenti:

- i. seguire un approccio fondato sui diritti degli individui, riconoscendo quindi i diritti e i doveri di genitori e figli;
- ii. basarsi sulla scelta volontaria degli individui interessati, eccetto nei casi in cui le autorità pubbliche devono intervenire per proteggere il bambino;
- iii. riconoscere che i genitori sono i primi responsabili del loro figlio, a condizione che si comportino sempre nel suo interesse;
- iv. considerare i genitori e i figli come dei **partner**, coinvolgendoli adeguatamente nel processo di elaborazione e attuazione di misure che li riguardano;
- v. coinvolgere allo stesso modo entrambi i genitori e rispettare la loro complementarità;
- vi. garantire pari opportunità a tutti i bambini





Differenze tra cambiamenti congiunturali e cambiamenti strutturali

- Se è vero che la famiglia rappresenta il luogo privilegiato dove organizzare la lotta contro il fatalismo del destino umano (Pourtois)

mobilitare il potenziale educativo dei genitori diviene un'azione centrale di ogni società democratica

I target



A continuum of parenting support

Supporto generale
alla genitorialità

Promozione
Prevenzione
Universale / primaria

Prevenzione mirata/
selettiva

Orientata alla
prevenzione di un
certo livello di
rischio

Prevenzione mirata/
terziaria

Cambiamenti nel
comportamento

Focus su:

- solo i genitori
- genitori e figli
- solo madri, solo padri, ecc.

- Servizi con una « **come-structure** »: aspettiamo i genitori
- Servizi con una « **go-structure** »: andiamo verso i genitori, approccio pro-attivo



aumentare le possibili soglie e migliorare l'accesso dei genitori -in particolare vulnerabili- agli interventi

assumere "a family focus in child welfare": la salute dei bambini e il supporto ai genitori sono due facce della stessa medaglia

I contesti (specifici e diffusi)

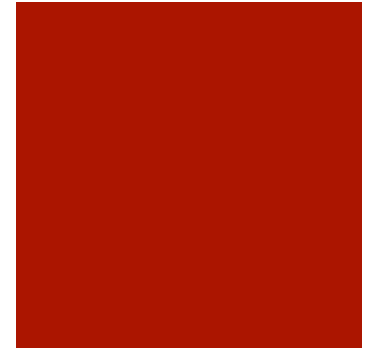
- Gruppi. Di parola, del fare
- Consulenza individuale
- Reti tra famiglie...



Alcune teorie di riferimento...

e i relativi criteri-per-la-prassi

- Teoria ecologica dello sviluppo umano di Bronfenbrenner
- Teorie della resilienza-vulnerabilità
- Teorie della valutazione-progettazione



LA PROSPETTIVA ECOLOGICA DELLO SVILUPPO UMANO DI BRONFENBRENNER

Attitudini, credenze e pratiche educative e sociali condivise dalla cultura del bambino e della sua famiglia

Sistemi sociali che influiscono il bambino, direttamente o indirettamente, per esempio i media, i servizi medici e sociali, il quartiere

Legami tra i diversi elementi del microsistema

Famiglia, scuola, compagni, organizzazioni sociali, culturali, religiose a cui il bambino partecipa



Caratteristiche individuali per es, età, sesso, temperamento, forze e vulnerabilità biologiche

Biologico, medico

Psicologico, familiare, educativo

Socio - antropologico

Prospettive di ricerca

Microsistema

Mesosistema

Esosistema

Macrosistema


Cronosistema: periodo di sviluppo del bambino, eventi storici, cambiamenti sociali e culturali

Un framework che...

- ricompone gli opposti (oltre la dicotomia angosciante: interesse del b. interesse della f., lavoro con b. lavoro con f.)
- concepisce come soggetto la **relazione**:

i problemi di un bambino non sono mai del bambino o del genitore, ma sono sempre condivisi, essi cioè riflettono un disfunzionamento che si situa non nel bambino, non nel genitore, ma nella relazione fra loro, ossia in quello “spazio interattivo” che è definito dall’insieme della relazione genitore-figlio con l’entourage familiare complessivo, sociale, culturale e storico (Dumas, 2005, p.63)

- **Criterio1**: non lavoro sul bambino, sulla famiglia, ma CON le relazioni genitori-figli
- Focus non solo sul *parenting*, ma su tutti i fattori di esercizio del parenting

- 
- L'approccio ecologico allo sviluppo umano considera il soggetto nella sua intrinseca relazionalità, quindi al centro di una gran quantità di relazioni, la cui qualità ne determina l'influenza: alcune lo influenzano in maniera diretta, altre in maniera indiretta.
 - Nessi con la teoria relazionale e le teorie sul lavoro di rete:

Criterio2: necessità, nell'intervento con le famiglie, di agire per tessere una **quadruplica alleanza**: creare una cultura ecosistemica integrata e diffusa (livello macro) che crei le condizioni dell'integrazione fra servizi (livello meso), la quale a sua volta crei le condizioni per il dialogo e il lavoro interprofessionale (livello micro fra operatori della stessa équipe e fra équipe e famiglie) e che, infine, crei le condizioni per riannodare il legame fra genitori e figli (livello micro intra-familiare).

- 
- **Criterio3**: agire nella prospettiva della *co-educazione*, perché

“è più probabile che un bambino acquisisca capacità, conoscenze e valori da una persona con la quale ha costituito una relazione significativa, piuttosto che da una persona che esiste per lui solo quando è presente di fatto nella sua stessa situazione ambientale” (Bronfenbrenner, 1979, pp. 104).

- valorizzare l’apporto che i genitori possono dare all’educazione dei figli, non sostituendosi, ma entrando a far parte di una costellazione relazionale in cui le stelle principali (figlio e genitore) vanno **accompagnate**, sostenute per trovare i propri modi di educarsi reciprocamente
- creare un nuovo contesto dove professionisti e famiglie possano realizzare un processo di co-apprendimento (co-developpement)



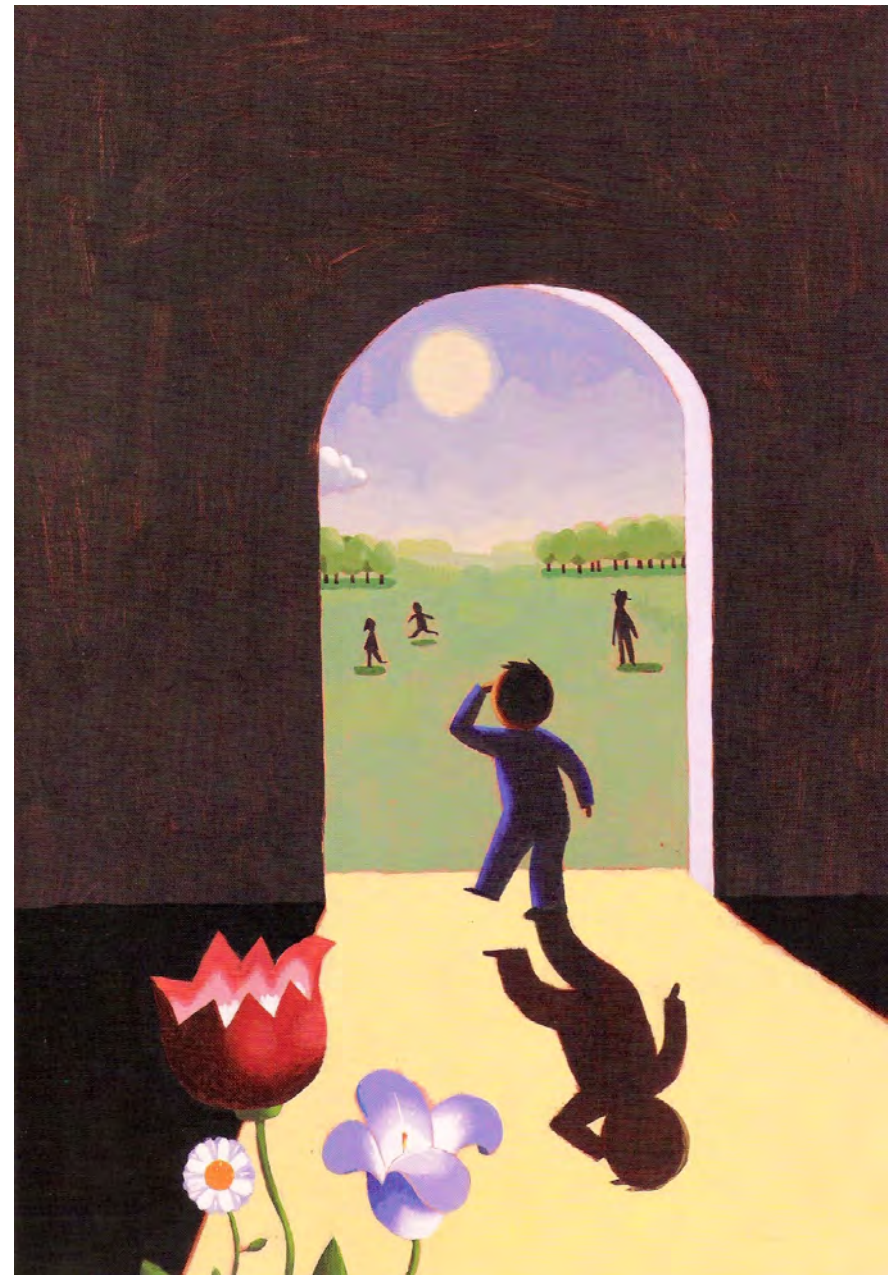
- **Criterio4:** progettualità che valorizza la *domiciliarità come apertura al territorio*. La dimensione della domiciliarità dà valore alle relazioni reali della famiglia, al suo ambiente di vita, alla sua quotidianità
- non fermarsi nel perimetro del domicilio, costruendo interventi chiusi tra le mura di casa, non è chiusura in se stessi e ritorno al privato, ma apertura agli altri, alle reti informali, ai saperi delle famiglie, alla comunità, alla persona e alla sua storia, al suo mondo vissuto e alle sue relazioni.
- Intervenire nella e dalla casa significa riaccompagnare le famiglie alla loro comunità progettando interventi di rete che sappiano promuovere occasioni di incontro, di scambio di esperienza ecc.

Resilienza

capacità di comportarsi in modo socialmente accettabile, nonostante alcune forme di stress o di avversità che normalmente implicano l'alto rischio di un **esito** negativo (Vanistendael, 1998)

capacità, propria di alcuni metalli, di resistere ad un urto assorbendo energia cinetica anziché rompendosi

costrutto dinamico: si sviluppa nel tempo grazie a processi di riorganizzazione positiva, a fronte dell'esposizione a fattori di rischio significativi accumulatisi fra loro (Luthar *et al.* 2000; Milani, Ius, 2010)





■ **Criterio1:** lavorare sulle forze, a partire da una

visione positiva delle possibilità di cambiamento della persona umana e in particolare dei bambini, concezione validata empiricamente da recenti studi, che dimostrano che i bambini possono far fronte in maniera positiva a eventi traumatici di varia natura e intensità quando sono sostenuti da una rete sociale all'interno della quale sviluppano relazioni interpersonali significative e di effettivo sostegno alla crescita

Superare la fascinazione del male (Calvino, 1985, Lezioni americane)



*Se tu guardi troppo nell'abisso ... è
l'abisso che guarda te*
F. Nietzsche

Guardare sempre la realtà del quotidiano
con lo sguardo della psicopatologia?



*Io penso che noi -genitori, operatori e
insegnanti- possiamo imparare molto di più
esaminando esempi di « goodness » piuttosto
che sezionando le debolezze e le patologie
(Lawrence-Ligtfoot, 1993, p. XXVII)*

Criterion 2: assumere un community based approach



- superare la centratura sui deficit per riconoscere le competenze e le risorse utili ad una riorganizzazione positiva della situazione familiare, accompagnando le famiglie a costruire le risposte ai problemi incontrati nell'educazione dei loro figli nello spazio del quotidiano e delle reti sociali formali e informali: la mobilitazione delle risorse dell'ambiente (*community based approach*) contribuisce significativamente a incontrare questo “fenomeno positivo” (Pourtois, 2006, p. 10)
- interventi integrati, multidisciplinari, flessibili, e community based (mettere a profitto le forze presenti nelle rete di sostegno naturale)
- attenzioni alle minoranze, ai gruppi etnici secondo un criterio di inclusività

Criterion 3: Il tutore di resilienza come « terzo educativo »

- gioca un ruolo “tonificante” nei confronti del bambino (vicini, amici, parenti, nuovi compagni dei genitori, ecc.):
la mano tesa e la reciprocità dell’aiuto
(l’etica del volto di Lévinas)
- nei gruppi di parola, i genitori creano reti di relazione fra loro, le famiglie trovano nuovi amici, i bambini potranno contare su una mamma o un papà in più che li possano aspettare fuori da scuola, il giorno in cui il loro genitore non può andare a prenderli. Si ampliano così le possibilità educative per i bambini, attraverso i genitori.



Criterio4: assumere l'approccio dell'empowerment e del partenariato – CON-



La sfida riguarda:

- la costruzione della fiducia reciproca: approccio dal basso verso l'alto, condivisione dei saperi tra professionisti, ma anche con la famiglia: **fare posto ai** (non al posto dei) genitori senza sostituirli e svalutarli, ma aiutandoli, a partire dal bisogno fondamentale di considerazione individuale e sociale di ogni persona umana
- la condivisione del **potere** decisionale
- la condivisione dei saperi
- l'apprendere a riconoscere le competenze di ciascuno e la loro complementarità
- rinforzare il potere di agire delle famiglie e dei bambini: puntare sulla

“The best predictor of success is the engagement of families” (Berry, 2010)

I genitori vanno:

- **Informati:** quanto, quando, come? I linguaggi...
- **ascoltati:** cosa la famiglia e il bambino vogliono? Tanto più le famiglie si sentono ascoltate e riconosciute tanto più sono collaboranti: don't blame or judge parents.
- **coinvolti:** rapporto fra gruppo di lavoro e famiglia: importanza di coinvolgere la famiglia e il bambino nel processo decisionale, nella progettazione e nell'intervento: no logiche di potere, no controparte;
- **resi partecipi:** prendere parte? Essere parte? ...



VALUTAZIONE SIGNIFICA:



Sulla base di contributi informativi documentati si sviluppano nuovi contesti di apprendimento, nuova riflessività sui processi in atto.

**RENDI-
CONTARE**

FORMARE

Rendere conto del proprio operato a sé, alle famiglie, all'organizzazione, alla comunità locale.



VALUTAZIONE SIGNIFICA:

Il **cambiamento** dei comportamenti che incidono sul benessere del bambino e della sua famiglia



PROCESSI



ESITI

I **passi** lungo la strada del cambiamento



VALUTAZIONE SIGNIFICA:

- Definizione dei cambiamenti attesi, delle azioni necessarie per perseguirli e del sistema di responsabilità

- Verifica dell'implementazione del progetto e dei cambiamenti raggiunti. Formulazione di nuovi processi decisionali.

ASSESSMENT

- Avvio del processo decisionale. Valutazione della situazione del bambino e della sua famiglia

PROGETTAZIONE

VALUTAZIONE



Criterio1:

- costruire progetti valutabili e considerare la valutazione in modo partecipato con le famiglie e in prospettiva trasformativa (Serbati, Milani 2013): creare le condizioni che favoriscano la partecipazione dei genitori all'analisi dei loro bisogni e alla progettazione dell'intervento che li riguarda

Progetto Quadro: unire le cose divise



- Personalizzato
- Semplice
- Condiviso: fra servizi titolari della presa in carico, coloro che esercitano la potestà genitoriale e il bambino quando l'età lo consenta.
- E' anche uno strumento di coordinamento delle azioni dei diversi soggetti.
- Globale: una visione olistica
- Partecipativo: si co-costruisce intorno al bambino reale e al gruppo di lavoro reale

Sara Serbati, Paola Milani

La tutela dei bambini

Teorie e strumenti di intervento con le famiglie vulnerabili



Gli operatori sociali si trovano oggi ad affrontare una crisi dovuta non solo alla congiuntura finanziaria, ma anche a un contesto socio-culturale mutato – si pensi alla varietà delle forme familiari e delle culture, alla necessità di ridefinire i ruoli di genere, alle esigenze di conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli della famiglia, alle trasformazioni dei modelli educativi –, rispetto al quale le risposte tradizionali dei servizi non si rivelano sempre adeguate. Per “intervenire meglio” ed evitare che la scarsità di risorse si traduca in azioni inefficaci, il volume propone un metodo innovativo di valutazione e progettazione della singola situazione familiare che rimetta al centro non solo il bambino e la sua (buona) crescita, ma il suo intero mondo di relazioni, e promuova nello stesso tempo interventi di sostegno rivolti anche a una genitorialità positiva capace di farsi responsabile della crescita equilibrata del bambino e della famiglia tutta.

Sara Serbati, Ph.D., è assegnista di ricerca nel dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia, psicologia applicata dell'Università di Padova.

Paola Milani, Ph.D., è docente di Pedagogia generale e Pedagogia della famiglia nel dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia, psicologia applicata dell'Università di Padova e nell'Università di Friburgo.



Paola Milani
Marco Ius
**Sotto un cielo
di stelle**
Educazione, bambini
e resilienza

Pedagogie dello sviluppo
pp. 250 ca. • € 20,00 ca.
ISBN 978-88-6030-330-1

Cogliendo una straordinaria opportunità storica, gli autori hanno seguito la traiettoria biografica di chi, bambino durante la Shoah, è adesso una persona adulta. Come hanno potuto crescere e contribuire al bene comune senza lasciarsi spezzare o spegnere dal trauma? E cosa possono insegnare le loro storie? L'ipotesi è che l'analisi di questi percorsi di vita possa essere di grande utilità a chi lavora oggi con i bambini e le famiglie in contesti sia educativi sia terapeutici.

Paola Milani insegna Pedagogia generale e Pedagogia della famiglia all'Università di Padova.
Marco Ius lavora al dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Padova.





Il pentolino di Antonino

Isabelle Carrier



QUADERNO PEDAGOGICO

Nuovi strumenti pedagogici per la scuola dell'infanzia

Educazione, pentolini e resilienza

Pensieri e pratiche per co-educare nella prospettiva della resilienza a scuola

Marco Ius e Paola Milani
(a cura di)

